

Chiesa di S. Maria d'Ongero

Gioiello d'architettura e decorazioni barocche. Si giunge alla chiesa lungo una Via Crucis disposta lungo il viale. La costruzione dell'edificio iniziò nel 1624 e terminò entro il 1646, nel luogo dove sorgeva una cappella del 1515 con l'immagine miracolosa della Madonna.

Portici a pilastri fiancheggiano sui due lati la navata. Facciata a due ordini ritmati da coppie di paraste; protiro con colonne d'ordine toscano; sopra il portale, affresco della Madonna di Loreto.

L'interno della chiesa a pianta a croce latina, risulta particolarmente armonioso: le due campate della navata e i brevi bracci del transetto sono voltati a botte, la crociera è sormontata da una cupola a pennacchi. Articolazione di paraste reggenti il cornicione perimetrico. Interessantissime sculture in stucco, per la maggior parte eseguite da Alessandro Casella, il quale nel 1646 firmò la statua di Davide nel coro. Sull'altare maggiore è conservato l'affresco cinquecentesco della Madonna racchiuso tra colonne sorreggenti il frontone interrotto con la figura di Dio Padre affiancata da quelle della Fede e della Speranza. Notevole paliotto in marmi intarsiati con bassorilievo centrale raffigurante la Sacra Famiglia, importato da Genova prima del 1670. Sulla parete di fondo del coro: quadratura dipinta fingente un'abside, metà XVIII sec.; nella lunetta, statue di Mosè e Davide. Sulla volta stucchi ornamentali e tre riquadri con scene della vita della Vergine di Andrea e Giacomo Casella. Alle pareti laterali del coro stanno le statue dei padri della Chiesa Gerolamo e Agostino; sui pilastri della crociera, figure d'angeli; nella cupola, illuminata da quattro oculi, ricchissimi stucchi di ghirlande e putti. I due altari laterali, concepiti simmetricamente nei bracci del transetto, sono incorniciati da cariatidi e frontoni spezzati; tabernacoli murali in marmo, metà XVIII sec.

Nella cappella di S. Giuseppe, a N: pala dei SS. Giuseppe e Orsola al cospetto della Madonna di Giacomo Casella; ai lati due tele raffiguranti il Martirio di S. Eufemia e una scena di battesimo; statue di Maria Maddalena e Gregorio. Nella cappella di S. Antonio, a S: tela con l'Apparizione del Bambino ai SS. Carlo e Antonio da Padova di Andrea Casella, 1659; statue dei SS. Ambrogio e Margherita. Nelle quattro arcate cieche delle pareti della navata, vasti affreschi: Visitazione, Natività, Presentazione al tempio e Cristo fra i dottori; la prima e l'ultima scena sono di Giuseppe Antonio Petrini, 1750. Sulla controfacciata: edicola in stucco incorniciante l'affresco dell'Immacolata, affiancata dalle statue dei SS. Giorgio e Andrea su mensole rette da atlanti eseguite da Alessandro Casella, 1646-48.

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56

www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano

